

Giliola Barbero

Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia

Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia

[Home](#) | [Biblioteche](#) | [Cataloghi](#) | [Letture](#) | [Studi](#) | [Progetto](#) | [News](#)

Il *Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia* contiene un repertorio dei manoscritti di natura storica e letteraria, databili prima dell'anno 1500 e conservati in biblioteche e in altre istituzioni culturali presenti sul territorio della regione.

- ◆ **Biblioteche** In questa sezione si può trovare notizia delle biblioteche lombarde che possiedono manoscritti, della loro bibliografia, dei loro cataloghi a stampa e dello stadio in cui si trova la catalogazione dei loro fondi in Manus.
- ◆ **Cataloghi** Il catalogo fornisce l'accesso alla banca dati nella quale sono ospitate le liste delle segnature che identificano i manoscritti, le loro schede descrittive, sia quelle di recupero sia quelle di prima mano, e le relative immagini.
- ◆ **Letture** Le Letture intendono illustrare quale sia il valore dei manoscritti per la storia culturale, i loro contenuti, la loro decorazione e la loro storia; si rivolgono agli insegnanti, agli studenti e a chiunque, pur non essendo uno specialista, voglia conoscere meglio i libri manoscritti.
- ◆ **Studi** La sezione contiene la riproduzione digitale di alcuni contributi scientifici dedicati ai manoscritti Lombardi, contributi che hanno reso possibile la catalogazione attuale e che qui sono resi accessibili a partire dall'autore.

Il *Censimento* fa parte del progetto nazionale *ManusOnLine*, curato dall'ICCU, e i dati possono essere rinvenuti anche nel catalogo centralizzato all'indirizzo <http://manus.iccu.sbn.it>



In evidenza

Giovedì 14 marzo 2013 a Milano in corso Magenta 61, alle ore 10.30, il *Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia* sarà presentato, al seminario **Oltre il muro**, iniziativa collaterale del Convegno delle Stellinghe, **Biblioteche in cerca di alleati**.

[Scarica il programma](#)

Il *Censimento* è promosso da:



e realizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Homepage del *Censimento*, <http://www.manoscritttilombardia.it>

Il *Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia* è iniziato nel 2004. In quell'anno Ornella Foglieni, soprintendente per i beni librari della Regione Lombardia, commissionò uno studio di fattibilità per la realizzazione di un censimento finalizzato alla tutela e alla valorizzazione di questi beni. In quello studio di fattibilità si evidenziò la necessità di aggiornare il software Manus dell'ICCU, che allora operava fuori dalla rete Internet ed era dedicato soltanto alla catalogazione vera e propria.

Le discussioni intercorse tra la Regione Lombardia e il Laboratorio per la catalogazione e la documentazione dei manoscritti (ora Area di attività per la bibliografia, la catalogazione e il censimento dei manoscritti) portarono alla progettazione dell'attuale applicazione web Manus OnLine, realizzata su commissione dell'ICCU dal Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell'Università degli studi di Milano, sotto la direzione scientifica di Gian Franco Prini. Occorre

dunque cominciare con il ringraziare l'ICCU che, nonostante la sua lunga ed affermata esperienza, ha accettato le proposte e le idee del giovane progetto lombardo.

Manus fu allora aggiornato in Manus OnLine, che oltre alla catalogazione, permette anche

- il censimento del patrimonio posseduto dalle biblioteche, in termini molto agili: segnatura, collocazione fisica nel pezzo all'interno dell'istituzione, numero di inventario, lingua e alfabeti utilizzati;
- l'indicizzazione dei cataloghi cartacei preesistenti e la loro riproduzione;
- il collegamento alle immagini dei codici, in una vera e propria biblioteca digitale
- il collegamento a qualsiasi risorsa esterna (pagine web, altri cataloghi, altre biblioteche digitali).

Il progetto lombardo dovette pazientare qualche tempo per potere utilizzare Manus OnLine e per questa decisione di rimanere collegati all'esperienza dell'Istituto Centrale dobbiamo ringraziare Ornella Foglieni, la quale accettò di attendere la realizzazione del nuovo software nazionale anziché scegliere scorciatoie, che di fatto avrebbero isolato il *Censimento* locale. Ora invece i suoi risultati, oltre a essere visibili nell'OPAC nazionale, sono anche "harvestable" da Internet Culturale e dal CERL Portal; gli standard sono rispettati e siamo in grado di dialogare con l'Europa.

Oltre a questo, nel periodo pionieristico, prima del rilascio definitivo di Manus OnLine, ossia tra il 2005 e il 2007, alcuni bibliotecari di Milano e della Lombardia diedero la propria disponibilità a testare la nuova procedura, pur incorrendo in interruzioni di servizio e nella perdita di qualche dato (che comunque poi i tecnici - qui rappresentati da Gian Paolo Bagnato - sono sempre riusciti a recuperare). Di questo impegno dobbiamo ringraziare in particolare Carla Giunchedi della Biblioteca Nazionale Braidense e Marzia Pontone della Biblioteca Trivulziana, insieme ai rispettivi direttori i quali hanno accettato di investire il tempo di queste due importanti istituzioni nel nostro progetto.

Terminata la fase di test del software un apporto fondamentale venne poi dall'Università Statale di Milano, e in particolare da Paolo Chiesa, docente di Letteratura latina medievale, il quale accolse favorevolmente la sfida di dirigere un progetto in cui le risorse scientifiche provenienti dall'università sono state messe in gioco nel lavoro di catalogazione. Alcuni catalogatori incaricati dall'università sono intervenuti in biblioteche minori, dove mancava un bibliotecario conservatore specializzato in manoscritti medievali: Simone Signaroli, Lisa Longhi, Martina Pantarotto e io ci siamo spostati in diverse istituzioni, catalogando manoscritti mai presi in considerazione prima, per esempio presso la Fondazione Ugo da Como di Lonato, presso la Biblioteca dei Francescani di Dongo, presso la raccolta privata della famiglia Trivulzio. Dobbiamo quindi ringraziare anche le istituzioni religiose e alcuni privati che ci hanno aperto le porte delle loro case.

In altre situazioni, anziché procedere alla catalogazione di prima mano, si è deciso di valorizzare ricerche precedenti: Franco Bertolli ci ha concesso di recuperare in Manus OnLine la sua tesi di laurea, il cui relatore era stato Giuseppe Billanovich, con la descrizione dei manoscritti della Capitolare di Busto Arsizio; Mirella Ferrari e Annalisa Belloni ci hanno dato il permesso di recuperare il loro catalogo della Capitolare di Monza; Mariarosa Cortesi ci ha concesso le schede descrittive dei manoscritti degli statuti bergamaschi e recentemente Francesco Lo Monaco dell'Università degli studi di Bergamo ci ha messo in contatto con le sue giovani laureate, che hanno catalogato molte raccolte minori di Bergamo, giungendo a un censimento pressoché completo di quella città.

Ma perché tanti enti e tanti nomi? Come è stato possibile tenerli insieme? La lunghezza e della varietà della lista è di grande interesse. .

Effettivamente ogni volta che una di queste realtà è stata interpellata, si poteva nutrire il timore di avere una risposta negativa. E le risposte negative ci sono state, sono state le risposte di chi ha deciso di non contribuire. Eppure il *Censimento* oggi può presentare dei risultati importanti, perfettibili ma importanti, perché è stato condotto dalla Regione e dall'Università in una prospettiva costruttiva, senza piegarsi davanti alle criticità - anche amministrative - come spesso fanno gli studiosi di estrazione umanistica. Occorreva realizzare un'azione di tutela, occorreva creare conoscenze nuove sui manoscritti della Lombardia: con questi obiettivi ben fissi davanti agli occhi - non con obiettivi di carriera personale - abbiamo lavorato e abbiamo coordinato biblioteche, docenti universitari, singoli studiosi. Abbiamo lavorato e lavoriamo tutt'ora con l'ICCU nella persona di Francesca Trasselli da cui dipendiamo per l'utilizzo di Manus OnLine. Abbiamo aperto la via anche a catalogatori di manoscritti moderni, che presto ci costringeranno a togliere quella parola "medievali" dal sito.

Per quanto riguarda i risultati, i catalogatori che lavorano al progetto in Lombardia sono attualmente 31. Le schede prodotte, comprese quelle elaborate con Manus tradizionale prima del 2007, sono 29.960.

Alla Biblioteca Braidense sono state recuperate le schede di circa 4000 lettere dell'epistolario Manzoniano per poterle poi collegare in Internet culturale alle rispettive immagini. A Mantova è in corso di catalogazione l'epistolario del gesuita Saverio Bettinelli (431 lettere); a Lodi lettere e 'scartafacci' della poetessa Ada Negri (705 schede).

Nella catalogazione del fondo di Ada Negri è stato fondamentale il sostegno economico di una Fondazione bancaria e le schede delle lettere sono sapientemente indicizzate, non solo tramite mittente e destinatario, ma anche con i titoli delle opere letterarie e con i nomi di personaggi citati nel testo. E non è un caso che l'analisi sia così precisa, perché a Lodi lavora al *Censimento* una

giovane laureata con tesi su Ada Negri, adeguatamente istruita a usare Manus OnLine, scelta solo in base alla sua preparazione specifica.

Oltre alla presenza dei moderni, una delle novità di quest'anno sono le due sezioni 'Studi' e 'Lecture' aggiunte al sito.

Nella sezione 'Studi' sono stati ripubblicati in formato elettronico una ventina di contributi apparsi su riviste scientifiche, per utilità dei catalogatori e degli studiosi che utilizzano il sito e il catalogo. Siamo riusciti a rendere disponibile lo storico articolo di Albinia de la Mare sulla scrittura umanistica a Milano nell'età di Ludovico il Moro, un lavoro di Vincenzo Fera sulla filologia, e quindi sui manoscritti, dello stesso periodo; i lavori di Pier Luigi Mulas e di Anna Melograni sulla miniatura milanese. Inoltre la Biblioteca Trivulziana si è impegnata a concedere ogni anno al *Censimento* due articoli della rivista «Libri & documenti».

Nella sezione 'Lecture' invece abbiamo creato una sezione sperimentale, nella quale sono stati inseriti dei contributi con i quali intendiamo raggiungere un pubblico diverso da quello dei bibliotecari e dei ricercatori. I primi titoli sono dedicati a spiegare il valore culturale dei manoscritti: 'Perché i manoscritti medievali?' e 'Le caratteristiche materiali dei manoscritti'. Quindi è stata aperta una sezione dedicata a codici della Divina Commedia, con contributi che vorremmo condividere con gli insegnanti delle scuole superiori e che intendiamo utilizzare per avviare con loro un dialogo finalizzato alla realizzazione di seminari per i loro studenti all'interno delle biblioteche.

Questi dunque gli ultimi attori: il pubblico dei cittadini e degli studenti, che vorremmo diventassero l'ultimo campo di prova dell'azione di tutela, valorizzazione e ricerca del nostro *Censimento*. Su questa linea vorremmo continuare, nella collaborazione con i bibliotecari, le università e le scuole, ringraziando in particolare Ornella Foglieni che ci ha accompagnato fin qui e ha ispirato questo lavoro.